

## LA LEOPOLDA PAVESE

# «La ripresa con il digitale» La ricetta del Pd per Pavia

Sabato a Giussago ritorna l'evento dem con i protagonisti dell'economia 4.0

Ferrari: «Non bastano patti per grandi distretti, valorizziamo le eccellenze locali»

**di Stefania Prato**

▶ PAVIA

Pavia laboratorio pilota per diventare una «small valley», un piccolo distretto digitale e tecnologico in grado di spingere sull'acceleratore dell'economia. Perché qui ci sono conoscenze e competenze e perché qui esistono settori di eccellenza, come agricoltura e sanità, che hanno tutte le carte per giocare la sfida digitale. E per vincerla. Risultato possibile se l'agricoltura diventerà sempre più di precisione, con l'utilizzo di droni e apparecchiature avanzate. E se la sanità saprà innovarsi anche con l'aiuto dei big data per individuare i bisogni sanitari e fare investimenti mirati. L'idea di small valley è di Piero Lotito, cofondatore di Facility Life, start up che ha sede nel polo tecnologico di via Fratelli Cuzio e che viene definita l'anti Google italiana. L'obiettivo di incrociare digitalizzazione e peculiarità pavese è invece di Demo, Democrazia-Movimento, progetto politico del deputato Pd Alan Ferrari che lo scorso anno aveva contato quasi 500 presenze, numero che si intende replicare anche nell'edizione 2017. Appuntamento che si terrà sabato 11 novembre a Cascina Darsena a Giussago. Dove i due percorsi si incontreranno per convogliare in unica proposta, rivolta al Governo, quella di siglare un patto di sviluppo per la provincia di Pavia. «L'Italia è il Paese delle cento piccole città e delle tante aree rurali, per questo non ci si può limitare a siglare

patti territoriali di respiro regionale, come il patto per la Lombardia, ma si deve puntare ad accordi con le singole province per valorizzarne le peculiarità e per ricostituire un rapporto tra centri urbani e zone rurali», spiega Ferrari, convinto che proprio Pavia «possa essere una delle prime small valley non solo d'Italia ma anche d'Europa». Le credenziali ci sono tutte. Esiste «un cuore pulsante di conoscenze digitali e tecnologiche» ed esistono «comparti storici in cui questo territorio ha saputo giocare il primato». Agricoltura, sanità ed economia circolare. La sfida sta qui. Nella capacità del territorio di salire, al momento giusto, sul treno della rivoluzione industriale 4.0. «Ma per farlo - avverte - bisogna innovare e avere la capacità di mettere a valore le nuove tecnologie, riuscendo ad integrarle con armi più tradizionali, come creatività e manualità». Passa da qui il futuro dell'economia provinciale e passa da qui lo sviluppo locale. «A DeMo si cercherà di capire se Pavia è pronta a diventare un polo dell'innovazione digitale applicata all'agricoltura oppure di attrazione nazionale per la sanità o per nuovi modelli di welfare», spiega Ferrari, ricordando che il modello di sviluppo deve essere quello delle small valley, luoghi in grado di fare da traino alle innovazioni in campo accademico, scientifico e produttivo. Il parlamentare Pd sposa quindi l'idea di Lotito, che sabato sarà uno dei primi ad intervenire alla Leopolda pavese, della necessità di contrastare la concor-

renza tecnologica americana e cinese attraverso la realizzazione di piccoli distretti tecnologici legati da un'università di riferimento in cui si formino anche le competenze necessarie al nuovo mercato. «E la provincia di Pavia ha l'humus adatto», dice il deputato, sottolineando che qui esistono un'università prestigiosa, in grado di svolgere ricerca di alto livello e di sfornare talenti, un parco scientifico e un polo tecnologico, culla di imprese tecnologicamente avanzate. Insomma nicchie di saperi e di capacità, luoghi di produzione della scienza e di attrazione di forza lavoro iper qualificata. «Ma bisogna riuscire a cogliere l'opportunità offerta dalla rivoluzione industriale in atto. Senza prescindere dalle persone e ripensando alle competenze utili al mercato». Ecco perché, sottolinea Ferrari, «devono essere ripensati in modo radicale, coniugandoli con la digitalizzazione in atto, due ambiti storici, come quello dell'agricoltura e della sanità» «È l'unico modo per non perdere quel primato che Pavia ha saputo conquistarsi nel corso degli anni e che ora rischia di perdere». E ad indicare la strada da seguire saranno docenti universitari, imprenditori, rappresentanti istituzionali, politici. Tutti riuniti attorno ai 17 tavoli tematici organizzati all'interno di DeMo, laboratorio di idee e progetti, partito nel 2015 con l'obiettivo di aggregare persone, competenze e conoscenze, e poi proseguito con l'edizione 2016, «dove le stesse competenze hanno iniziato a convergere

verso ambiti sempre meno generici e sempre più strategici per il futuro di Pavia». «Que-

st'anno la sintesi. Si cercherà di ragionare sulle opportunità di questo territorio con l'apporto

di persone, con esperienze diverse, provenienti da tutta Italia».



**Il deputato del Pd Alan Ferrari alla "Leopolda pavese" del 2016: l'anno scorso intervennero più di 500 persone**

